
Bielorussia: mons. Kondrusiewicz, "finalmente sono a casa!". Subito in nunziatura a Minsk per ringraziare Papa Francesco

"Finalmente sono a casa". Così in un messaggio al Sir mons. Tadeusz Kondrusiewicz, arcivescovo metropolita di Minsk-Mogilev e presidente della Conferenza dei vescovi bielorussi, annuncia il suo ritorno a Minsk oggi, dopo 4 mesi "in esilio" in Polonia. L'arcivescovo si è immediatamente recato alla nunziatura apostolica per esprimere la sua gratitudine a Papa Francesco e al suo rappresentante in Bielorussia, mons. Ante Jozic. La Conferenza episcopale bielorussa fa sapere anche che l'arcivescovo Kondrusiewicz potrà presiedere le Sante Messe di Vigilia e di Natale nelle due principali chiese di Minsk. Oltre a dare queste notizie, il [sito](#) della Conferenza episcopale bielorussa pubblica anche una lettera di mons. Kondrusiewicz ai suoi fedeli dove racconta in prima persona come ha vissuto questi mesi lontani dalla sua Chiesa e dal suo Paese. "«Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie!». Mi vengono in mente queste parole dell'apostolo Paolo mentre sono finalmente tornato a casa, dopo quasi quattro mesi di assenza forzata e incapacità di svolgere il lavoro pastorale in Bielorussia. A quasi 75 anni mi sono trovato improvvisamente in una situazione difficile, che percepisco ora come un'altra esperienza della Provvidenza di Dio e come la Croce della mia vita. Tuttavia, il mondo non è privo di brave persone. Oggi voglio esprimere la mia profonda gratitudine a tutti coloro che mi hanno sostenuto e hanno pregato per un rapido ritorno in questo momento difficile di prove. E sono stati tanti: conoscenti e sconosciuti, credenti e non credenti, persone di buona volontà". Era il 31 agosto quando, di ritorno da un viaggio compiuto in Polonia per motivi esclusivamente religiosi, l'arcivescovo Kondrusiewicz è stato fermato dalla polizia al valico di frontiera Kuznica Bialystok-Bruzgi e gli è stato negato l'ingresso in Bielorussia. È partito da subito un delicato lavoro diplomatico da parte della Santa Sede per trovare una soluzione al problema e nella lettera mons. Kondrusiewicz ringrazia la Segreteria di Stato, il Papa e i suoi più stretti collaboratori citando il card. Pietro Parolin, gli arcivescovi Paul Richard Gallagher e Antonio Menini, il nunzio apostolico in Bielorussia, l'arcivescovo Ante Jozic, e l'inviato speciale del Papa, l'arcivescovo Claudio Gugerotti, che nei giorni scorsi dopo aver incontrato personalmente il presidente Alexander Lukashenko e il ministro degli Affari esteri, Vladimir Makei, ha definitivamente risolto la questione. I ringraziamenti di mons. Kondrusiewicz vanno anche a chi in tutta Europa ha pregato per la Bielorussia e a chi è rimasto nel Paese a guida dei fedeli, in particolare i suoi ausiliari, mons. Yuri Kasabutsky e mons. Alexander Yashevsky. Un pensiero poi va anche alle autorità statali, che "mi hanno permesso di tornare a casa e impegnarmi nella guida spirituale dei fedeli affidati alla mia cura pastorale". Lo sguardo ora è rivolto al Santo Natale. "Possano i nostri cuori diventare il luogo di nascita di Gesù", conclude l'arcivescovo, "in modo che possa donare a noi e alla nostra madrepatria Bielorussia la grazia, la pace e i doni necessari".

M. Chiara Biagioni